



WHAT'S NEW?

APPROFONDIMENTI SETTIMANALI 19/11

COP26 NUOVE PROPOSTE O MINISTRA RISCALDATA?

Si è appena conclusa la CoP26 di Glasgow che ha coinvolto gli Stati firmatari della Convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici (UNFCCC), fissando nuovi paletti per contrastare le emissioni di gas serra nel mondo:

- 100 Paesi si impegnano a: «fermare e invertire» la deforestazione a livello globale entro il 2030, mediante investimenti pubblici e privati per la protezione di Amazzonia e le foreste tropicali.
- Oltre 20 Paesi, tra cui l'Italia, si impegnano a terminare i finanziamenti all'estero per tutti i combustibili fossili per il 2022.
- 103 Paesi hanno firmato l'accordo per ridurre le emissioni di metano del 30% entro il 2030. Se pienamente attuato, l'impegno potrebbe ridurre di 0,2°C il riscaldamento globale entro il 2050, ma tre dei maggiori emettitori (Cina, India e Russia) non hanno firmato.
- 40 Paesi si impegnano ad uscire dal carbone (entro il 2030 i Paesi sviluppati, entro il 2040 quelli in via di sviluppo), ma Cina, Russia e Usa hanno non hanno aderito.



Via lo stop definitivo a fonti fossili e carbone

CoP 26 non ha consegnato il carbone alla storia come aveva promesso. Di revisione in revisione l'impegno è stato ridimensionato fino ad arrivare al *phasing down*, che, peraltro, riguarda solo il carbone "unabated" (senza sistemi di cattura e stoccaggio della CO₂, tecnologie ancora non applicabili a una produzione su larga scala).

Arrivano i 100 miliardi, ma entro il 2023, l'impegno è di aumentare, persino raddoppiare gli stanziamenti in futuro tra il 2025 e il 2030.

Resta l'obiettivo a 1,5 gradi

Viene ribadito l'impegno a fare i massimi sforzi per stare "ben sotto i 2 gradi" di aumento delle temperature, considerato dagli scienziati il valore limite entro cui mantenersi per prevenire conseguenze disastrose della crisi del clima. Il che si traduce in una promessa a tagliare le emissioni del 45% entro il 2030.

COP26

IN PARTNERSHIP WITH ITALY

Gli accordi collaterali

Limitare le emissioni di metano del 30% rispetto a quelle del 2020 entro la fine del decennio.

Una iniziativa guidata da Stati Uniti ed Europa e sottoscritta in totale da 105 paesi, salvo Cina, Russia, Australia. È uno dei risultati più importanti ottenuti a Cop 26, perché il metano ha la capacità di riscaldare l'atmosfera circa ottanta volte più velocemente dell'anidride carbonica. **Beyond oil and Gas alliance**, un forum internazionale guidato da Danimarca e Costa Rica per mettere fine alle fonti fossili, partecipata da undici componenti tra cui l'Italia. Fondo da 24 miliardi di dollari per lo stop al finanziamento di ricerca ed estrazione di fonti fossili all'estero, siglato anche dall'Italia.

Rinviato al 2022

Entro l'anno prossimo i Paesi che ancora non l'hanno fatto devono consegnare i loro piani nazionali. Poi parte un programma di lavoro per accelerare il taglio delle emissioni, che presenterà i suoi risultati alla Cop 27, ospitata dall'Egitto a Sharm-el-Sheik, e una commissione annuale di verifica delle strategie sul clima dei vari Paesi.

Il mondo che esce da Cop26

Cambiamento degli equilibri. La posizione di India e Cina cambia in poche ore un testo su cui si lavorava da giorni, mettendo la presidenza inglese con le spalle al muro, al punto che Sharma ha chiesto scusa alle altre delegazioni e sollevato lo scontento di vari Paesi.

Cooperazione sul clima tra Cina e Stati Uniti. Un segnale di disgelo in vista del prossimo colloquio, virtuale, tra i rispettivi presidenti, Xi Jinping e Joe Biden, e la prima presa di posizione pubblica della Cina. Prima prova dell'efficacia di questo asse è stato proprio il blitz sul phase down dal carbone.

Dopo l'accordo Stati Uniti-Cina, il commissario europeo Timmermans ha detto: loro hanno fatto un accordo, noi abbiamo una legge sul clima (il pacchetto Fit for 55). Tuttavia il Vecchio continente, che negozia a nome dei 27 è apparso diviso. La pillola amara ingoiata da Timmermans sul voto finale (non mi piace, ma lo appoggio) è il segnale che Bruxelles non ha saputo qualificarsi come un alleato di peso per queste contrattazioni, facendo valere le sue ragioni.

Per Jennifer Tollmann, consulente politica del think tank E3G, "a dispetto dell'impegno molto ambizioso, l'Unione europea ha faticato a costruire ponti con gli Stati Uniti, la Cina e i piccoli Stati insulari oltre le divisioni nord-sud".

Calcola la tua Carbon Footprint:

https://footprint.enge.it/?_ga=2.94225885.132269051.1636456216-368425800.1636456216

https://www.youtube.com/watch?v=pHLVDlb6rCU&ab_channel=GuardianNews

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/climate-change/paris-agreement/#>

<https://video.corriere.it/esteri/cop26-cosa-stato-deciso-glasgow/e0f34bc2-47b0-11ec-8bc9-3ede90e62115>

<https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/cop26-si-chiude-con-intesa-indebolita-blitz-su-carbone-18e6b49d-7faa-45f3-86d3-994ad5b914bc.html>

<https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/the-paris-agreement>



RIMANI AGGIORNATO

<https://it.investing.com/>

<https://www.ilsole24ore.com/>

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: conoscerelaborsa@fondazionecaratrito.it



FONDAZIONE
CARITRO

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO